

UDINE

Museo, l'ateneo rilancia la sede dell'ex Frigo

IL SERVIZIO IN CRONACA

STORIA NATURALE ■ Slitta la mediazione con la Regione, la tesi dell'università sarà illustrata in un incontro pubblico

Museo, l'ateneo riapre la partita sull'ex Frigo

Il sindaco: «Mi prendo altre 48 ore di tempo, la proposta degli architetti va analizzata»

di GIACOMINA PELLIZZARI

Il progetto degli architetti dell'università di Udine che prevede la realizzazione del Museo friulano di storia naturale nell'ex Frigorifero, riapre la partita sulla localizzazione del nuovo contenitore culturale proprio quando la scelta politica sembrava convergere verso l'ex caserma di piazzale Cadorna. Il sindaco, Furio Honsell, infatti, prima di dare una risposta alla Regione vuole prendere in considerazione anche gli elaborati dell'ateneo. Progetti che a breve saranno illustrati in un incontro pubblico.

Il contributo dell'università, insomma, ha arricchito di contenuti culturali il confronto politico. Ma andiamo con ordine. L'obiettivo è riaprire il Museo friulano di storia naturale chiuso da oltre 10 anni. Due le aree in discussione: l'ex Frigorifero di via Sabbadini e l'ex caserma dei vigili del fuoco di piazzale Cadorna entrambe finanziate in parte dalla Regione. Considerato che per completare il museo servono tra i 15 e i 18 milioni di euro, il sindaco Honsell e la Regione stanno ragionando se spostare i 6,5 milioni di euro stanziati per l'ex Frigorifero nel recupero dell'ex caserma o se, viceversa, dirottare i 5 milioni dall'area di piazzale Cadorna su quella di via Sabbadini. A questi vanno aggiunti 3 milioni messi a disposizione da palazzo D'Aronco e altrettanti che la Regione è disposta ad aggiungere purché il museo, come vuole il Pdl cittadino e la Lega, si faccia nell'ex caserma.

IL DOCENTE «Non diamo appoggi politici, solo tecnici»

Da qui il tentativo di mediazione che avrebbe dovuto chiudersi lunedì. Il condizionale è d'obbligo perché lo studio dell'università che prevede la conservazione così come sta e giace dell'ex caserma e la costruzione del museo nell'ex Frigorifero anche nell'ottica di valorizzare l'area dell'ex macello di via Sabbadini, ha riaperto i giochi e fatto slittare la mediazione. Il sindaco, infatti, ha intenzione di prendersi non 48 come aveva garantito l'altro giorno all'assessore De Anna, bensì 96 ore per riflettere.

«Sono lieto che anche l'università abbia dato la sua opinione, a questo punto è giusto che il dibattito si sviluppi» spiega Honsell prima di definire «interessante» il progetto redatto dagli studenti del corso



Ecco la proposta per la realizzazione del museo nell'ex Frigorifero redatta dagli architetti dell'università di Udine

di laurea in Architettura coordinati dai docenti di Restauro, Vittorio Foramitti, e di Composizione architettonica, Lodovico Tramontin. Il sindaco, infatti, ha solo fretta di approvare il bilancio per assicurare alla città i fondi per il museo. Il Comune, insomma, prima di decidere vuole arricchire il dibattito anche con contributi tecnico-culturali. Questo è anche lo scopo che si prefiggono i docenti del corso di laurea in Architettura dell'ateneo friulano: «Non ci interessa dare appoggi politici, ci interessa invece che si capisca che l'università può dare un servizio alla città» puntualizza Foramitti nell'annunciare che a breve, il gruppo degli architetti che propone di trasformare l'ex Frigorifero in museo, in collaborazione con il Comune e l'Accademia di scienze lettere e arti, illustrerà i progetti nel corso di un incontro pubblico. «Con questa iniziativa – ribadisce Foramitti – vogliamo dare un contributo alle scelte anche se a decidere sarà sempre la politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario del Pd

«Fontanini crea solo confusione»

Lerussi critica la Provincia: Lega e Pdl strumentalizzano la questione

Il segretario provinciale del Pd, Andrea Simone Lerussi, bocchia l'intenzione del presidente della Provincia, Pietro Fontanini, di realizzare assieme al Comune il Museo friulano di storia naturale. «E' incredibile come la Provincia voglia entrare nella questione – afferma Lerussi – senza dare alcun vero contributo, ma cercando solo di creare confusione. Sembra quasi che il presidente Fontanini, non so se in veste di presidente della Provincia o di segretario regionale della Lega, abbia l'intenzione di rubare la platea ai suoi amici del Pdl che stanno strumentalizzando la questione solo per tentare di mettere in difficoltà il sindaco». Secondo Lerussi, infatti, non avrebbe alcun senso che la Regione stanziasse 3 milioni di euro alla Provincia anziché darli direttamente al Comune. «Perché – si chiede il segretario provinciale del Pd –

Fontanini non propone di realizzare il museo nell'ex Frigorifero, magari prendendo in considerazione il progetto dell'università?»

Anche la lista Innovare «è perfettamente d'accordo con l'intenzione della giunta Honsell di realizzare la nuova sede del Museo di storia naturale nell'ex Frigorifero: proprio in una recente riunione della lista abbiamo esaminato a fondo i due progetti, con relativi pro e contro di entrambe le opzioni, ed è evidente che la scelta più razionale e funzionale è quella della sede dell'ex Frigorifero». Non poteva essere altrimenti visto che si tratta della lista civica del sindaco.

«Ancora una volta – aggiungono le rappresentanti Clara Canci e Antonella Nonino – non sono chiare le vere motivazioni dell'opposizione del Pdl alla scelta dell'amministrazione Hon-

sell, che nell'ambito di un progetto più completo di sviluppo di quell'area come "polo museale della scienza" vedrebbe perfettamente inserito anche il Museo di storia naturale». E ancora: «La scelta del Pdl appare ancora una volta demagogica e non tenere conto del bene comune della città. Il progetto di valorizzazione di una nuova area, che potrebbe diventare un elemento qualificante e innovativo per la città è perfettamente coerente con l'obiettivo del programma elettorale di rendere Udine città europea. La posizione del centro-destra sembra rispondere a esigenze elettoralistiche, quasi una prova muscolare, che si tradurrà in uno spreco di risorse, e di potere anziché una scelta dettata dalle esigenze di crescita e di sviluppo della città anche dal punto di vista museale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA